

Comune di Talmassons

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(MENEGUZZI COSTRUZIONI)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red. 4.2019

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale.....</i>	5
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Geologia.....</i>	6
3.2 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....</i>	6
3.3 <i>Qualità dell'aria.....</i>	7
3.4 <i>Qualità delle acque</i>	8
3.5 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB.....</i>	8
3.6 <i>Rifiuti.....</i>	8
3.7 <i>Caratteristiche dell'area locale e dell'insediamento esistente</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	11
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	12
6.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	12
6.2 <i>Paesaggio e aree protette.....</i>	13
6.3 <i>Consumo di Suolo.....</i>	13
6.4 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	13
6. CONCLUSIONI.....	16

Introduzione

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Talmassons ha per oggetto l'ampliamento di 4.235 mq. di una zona industriale e artigianale esistente lungo la strada regionale 252 (di Palmanova, o Napoleonica) con funzione di deposito di inerti e per piazzali di manovra di autoveicoli e macchinari, a scapito di una zona classificata come agricola, ma già in uso mediante un'autorizzazione in precario, ora decaduta.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante Meneguzzi Costruzioni al PRG del comune di Talmassons (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopraccitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante Meneguzzi Costruzioni al PRG del comune di Talmassons.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"; 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"; "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS";
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante Meneguzzi Costruzioni, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) DEFINIZIONE delle MODIFICHE.
- C) CARTE di ANALISI.
- D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*);

Principali fonti web:

- www.comune.Talmassons.it
- www.regione.fvg.it
- www.arpa.fvg.it
- www.irdat.fvg.it

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante Meneguzzi Costruzioni (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Talmassons è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009, oltre che al decreto regionale 126/1995.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	La variante sarà seguita da una istanza per autorizzazione unica ambientale per deposito e stoccaggio di materie inerti con classe di attività prevalente ATECO 2007 43.12 (preparazione del cantiere edile).	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente.	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti		
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante, ricadente nel solo comune Talmassons.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune di Talmassons - Urbanistica ed Edilizia privata, che ha fatto proprio il Piano ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici allo Studio Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Talmassons;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Asl, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
6. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 43 kmq in provincia di Udine. L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1.500 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 3, zona a rischio basso.

3.1 Geologia

La quota varia da 13 m s.l.m. a 40 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura che, immediatamente a ridosso della fascia della Linea delle Risorgive, si sviluppa sui depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina. Il suolo a nord è di terreni ghiaiosi, spesso misti o alternati in profondità a depositi sabbiosi. Con lo scendere verso sud i terreni diventano argillosi, e presentano nelle bassure fenomeni di risorgenza.

3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

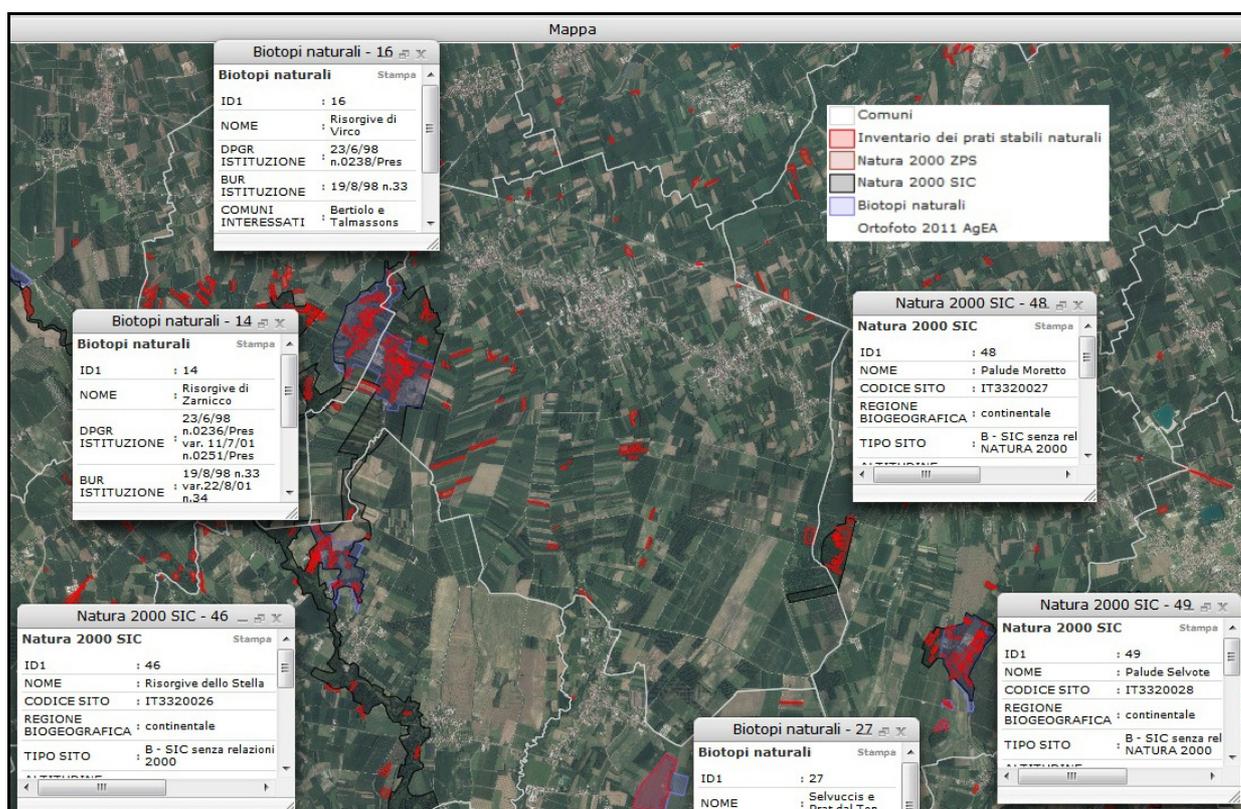


Figura 1. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni, come da legenda (Irdat FVG, 2019, mod.). A sud corre un corridoio faunistico del capriolo.

I siti della rete Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono le ZSC delle Risorgive dello Stella, Palude Moretto, Palude Selvote. L'area negli immediati intorno del territorio comunale è interessata inoltre da alcuni biotopi (Risorgive di Virco e di Zarnicco, Selvuccis e Prat del Top) e da numerosi prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

3.3 Qualità dell'aria

Per avere un quadro della situazione attuale della qualità dell'aria nell'area vasta si sono analizzati alcuni dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di Bagnaria Arsa / Castions, la più prossima in linea d'aria, anche se limitatamente rappresentativa.

Tale centralina prende in considerazione: biossidi di zolfo e d'azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato PM₁₀. Sulla base dei dati rilevati si evince come il livello qualitativo dell'inquinamento atmosferico non raggiunga livelli di allarme (ARPA FVG, 2019, mod.).

Inoltre uno studio di ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria) ha evidenziato come in alcuni comuni della Regione vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Tale situazione non sembra riguardare in maniera considerevole il comune di Talmassons: anche i dati analizzati sul territorio regionale, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono infatti a ipotizzare che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Talmassons (ARPA FVG, 2013, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	CO2eq	COV	DIOX (TCDDe)	IPA- CLTRP	IPA- TEQ	N2O	NH3	NOx	PM10	PMQ. 5	PTS	SO2
Combustione non industriale	18,33	235,81	5,03	5,69	19,29	8,36	33,66	9,73	0,90	0,56	8,95	24,04	23,79	25,31	1,44
Combustione nell'industria	0,02	0,20	0,92	0,93	0,04	0,05	0,00		0,01		1,07	0,07	0,06	0,08	0,93
Processi produttivi					3,71							0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili	14,46			0,30	3,85										
Uso di solventi					32,79							1,36	1,35	1,55	
Trasporto su strada	0,64	35,59	7,62	7,69	4,37	1,22	0,20		0,19	0,77	23,31	1,92	1,39	2,52	0,05
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,02	3,00	0,87	0,88	0,92		0,04	0,02	0,04	0,00	9,61	0,48	0,48	0,48	0,03
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,35			0,06					0,09						
Agricoltura	91,88			5,86	0,04				12,69	92,17	2,10	1,05	0,51	1,58	
Altre sorgenti e assorbimenti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00	0,15	0,15	0,15	0,00

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m³ il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, e fissa un livello di 200 Bq/m³ per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990.

Le misure compiute da ARPA FVG in 17 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Talmassons di 771 Bq/m³.

In base agli standard di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere particolarmente elevata. Il livello di attenzione deve essere considerato alto. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili o nelle aziende private è possibile rivolgersi ad ARPA FVG.

3.4 Qualità delle acque

La natura dei suoli ha dato origine a un sistema di corsi d'acqua e di aree umide. Diversi di questi corsi d'acqua, quelli più a ovest, si uniscono più a valle dando origine al fiume Stella, sfociante poi nella laguna di Marano. Il corso d'acqua principale nel comune di Talmassons è il canale Cormôr, sfociante come il fiume Stella nella laguna di Marano.

Per quanto riguarda le acque superficiali ARPA FVG assegna classe ecologica buona alla Roggia di Virco in località Flambro mentre a Flambruzzo il giudizio è sufficiente per il Rio Molini e scarso per quanto riguarda la qualità della Roggia di Virco.

Le principali pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio. La funzionalità fluviale dei tratti analizzati è mediocre, ridotta dalla presenza di colture intensive e da una vegetazione riparia semplificata in fascia perifluviale e da un morfologia banalizzata.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei artesiani (da superficiali a profondi) indica uno stato della falda da buono a scarso in comune di Talmassons (ARPA FVG).

La concentrazione dei nitrati risulta storicamente elevata in comune, con medie di ca. 60 mg/l., laddove la norma per l'idropotabilità ne individua il limite superiore a 50 mg/l.

3.5 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è approvato e vigente.

Il piano comunale vigente per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile di Talmassons indica nell'area un'intensità di campo elettromagnetico inferiore a 1 V/m.

Tuttavia lo strumento urbanistico risulta superato e abrogato visto quanto previsto dalla normativa (cfr LR FVG 3/2011).

3.6 Rifiuti

Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 10% dell'anno 1998, ad oltre l'80% del 2017 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato ben superiore al dato medio regionale (63%).

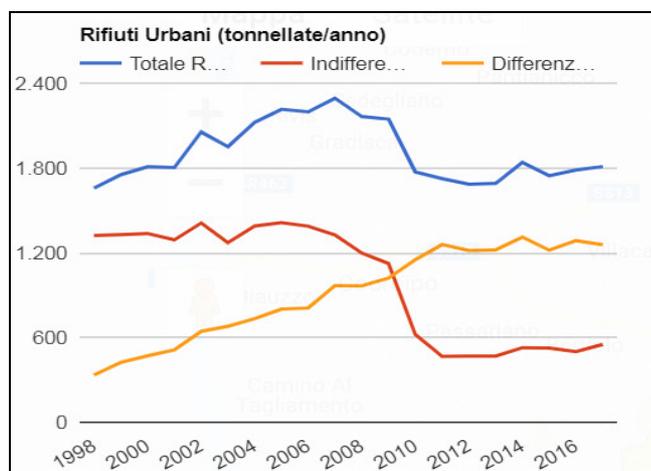


Figura 2. RSU: quantità totale e percentuale raccolta differenziata (ARPA FVG, 2019).

3.7 Caratteristiche dell'area locale e dell'insediamento esistente (Archiur, 2019, mod.)

L'area dell'insediamento di superficie mq 5.025 è riconosciuta come zona D3 con forma rettangolare irregolare, sviluppata in senso sud ovest - nord est, con l'angolo nord est tagliato.

L'area ha accesso da una stradina sterrata diramata a nord dalla strada regionale 252, che prosegue poi verso sud, congiungendosi alla strada regionale ex provinciale 7 (di Latisana).

L'insediamento è raggiungibile mediante strada comunale facente capo a due strade regionali.

Il contesto territoriale dell'insediamento oggetto di variante è costituito da:

- a) a nord: la strada regionale 252 e, oltre questa, campagna coltivata;
- b) a est: campagna coltivata, la strada regionale 252 andante in senso nord ovest - sud est, e, oltre questa, altro insediamento produttivo isolato;
- c) a sud: prima campagna coltivata, poi, distanti più di 300 metri, abitazioni;
- d) a ovest: campagna, e lungo la strada regionale 252 un'area di servizio stradale (distributore).

Nell'area dell'insediamento vi sono:

- a) uno corpo edilizio, di forma rettangolare allungata in senso sud ovest - nord est costituito da:
 - 1) un edificio, rivestito in legno, un tempo abitazione del custode, oggi inutilizzato, della superficie coperta di mq. 120;
 - 2) un capannone, chiuso, della superficie coperta di mq. 550;
 - 3) una tettoia, aperta, lungo tutto il fronte del capannone, della superficie coperta di mq. 350;
- b) un'area scoperta, utilizzata come piazzale per deposito di attrezzatura e macchinari per scavi e movimento terra, di materiale inerte e manovre dei mezzi in generale.

Lo spazio dell'insediamento è generalmente piano. L'area è recintata generalmente mediante pali di cemento e rete metallica, su tutti i lati. Lungo i confini est e sud, oltre che la rete, verso l'interno vi è anche una siepe. Lungo il confine ovest vi sono dei muri di cemento prefabbricati alti circa 2 metri.

Il numero di occupati in azienda è di 5.

La classe di attività ATECO 2007 prevalente è 43.12 (preparazione del cantiere edile).

Il mercato dell'impresa è preminentemente regionale, sia per lavori pubblici che per lavori privati.

La zona D3 (industriale e artigianale, esistente) attuale dell'impresa misura circa mq. 5.025. La superficie coperta è di circa mq. 1.024. Lo spazio scoperto è utilizzato come deposito di materiali funzionali all'impresa di scavi e costruzioni e come spazio di manovra.

I materiali depositati che prioritariamente sono riutilizzati nei cantieri dell'impresa sono:

- a) materiale recuperato da demolizioni (riciclato) con pezzatura dai 30 ai 60 millimetri;
- b) sabbia lavata;
- c) ghiaia in natura;
- d) ghiaino stabilizzato;
- e) ghiaino spaccato distinto per pezzature.

L'attività dell'impresa si svolge preminentemente nei cantieri, e l'insediamento funge unicamente da deposito per materiali, risorse, macchinari e attrezzature, oltre che da sede degli uffici amministrativi.

L'acqua è fornita da un sistema autonomo, mediante elettropompa sommersa, e consumata preminentemente per servizi igienici. Lo scarico da servizi igienici è mediante sistema autonomo, per dispersione.

L'area oggetto di variante non è direttamente interessata dalla presenza di acque superficiali.



Figura 1. Fotografia zenitale: area di variante perimetrata di colore rosso (*Archiur, 2019, mod.*).

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur, Relazione, 2019, mod.)*

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale).

La variante Meneguzzi Costruzioni al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Talmassons ha per oggetto l'ampliamento di 4.235 mq. di una zona industriale e artigianale esistente D3 lungo la strada regionale 252 (di Palmanova, o Napoleonica) con funzione di deposito di inerti e per piazzali di manovra di autoveicoli e macchinari, a scapito di una zona classificata come agricola, ma già in uso mediante un'autorizzazione in precario, ora decaduta.

La variante si propone innanzi tutto di ampliare la zona D3 (industriale e artigianale, esistente) a sud, e di inserire un'area con funzione di cuscinetto a nord est zona V3 (di verde privato della Napoleonica), tra la zona D3 e la strada regionale 252.

La variante riclassifica:

- a) l'area a sud: da zona E5G (di preminente interesse agricolo, generica) a zona;
- b) l'area a nord est:
 - 1) una fascia limitata da zona E5G a zona D3, per ricomprendere completamente l'edificio esistente in zona D3 (...);
 - 2) parte da zona E5G a zona V3.

Nello stesso tempo la variante rimuove dalla zona D3 la linea di limite di distanza dalla strada locale andante dalla regionale 252 alla regionale ex provinciale 7 (di Latisana), incongrua con le norme di attuazione, che prevedono metri 5.

Al fine di salvaguardare - mitigare l'impatto visivo sul territorio circostante, la variante:

- a) riclassifica l'area a nord est dell'insediamento artigianale, tra questo e la strada regionale 252, da zona E5G a zona di verde privato V3, con funzione di cuscinetto per mitigazione e miglioramento paesaggistico e ambientale;
- b) inserisce nelle norme di attuazione previsioni di schermatura arbustiva.

I dati quantitativi in metri quadri di zonizzazione sono:

- a) zona D3: + 4.235;
- b) zona E5 G: - 4.979;
- c) zona V3: + 744;

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : non si interviene a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

Altri e specifici aspetti ambientali verranno trattati dall'autorizzazione unica di cui l'azienda dovrà fare istanza per ottenere l'autorizzazione al deposito degli inerti.

6.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarire il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso della variante Meneguzzi, data la puntualità dell'intervento proposto è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La modifica di variante amplia un insediamento esistente, già individuato nella carta della strategia di piano come Insediamento industriale esistente, e dunque è assunta non essere modifica strutturale. Nondimeno la variante modifica la carta della strategia di piano per realizzare corrispondenza totale con la zonizzazione.

La variante è coerente con quanto stabilito e specificato in particolare da:

- obiettivi e strategie del PRGC vigente (vedasi Rel. Archiur par. A 4.4.2);
- piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di interesse regionale (PAIR). La modifica ricade in aree di pericolosità in zona di pericolosità idraulica P1 (moderata);
- il piano urbanistico regionale generale (PURG) (DPGR 826/1978);
- piano regionale infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML);
- la terza legge urbanistica regionale (LR 5/2007);
- il codice regionale dell'edilizia (LR 19/2009).

6.2 Paesaggio e aree protette

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante non reca alcuna interferenza con siti protetti, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante e la lontananza da siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Inoltre la variante non è correlata ad altre aree protette quali ARIA o riserve regionali.

La variante presentata non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico, e quindi non è soggetta alle prescrizioni d'uso contenute nel PPR.

Per quanto riguarda le norme per la tutela dei prati stabili naturali (LR 9/2005) è presente un prato stabile naturale a sud dell'insediamento di Meneguzzi, al di fuori dell'area oggetto di variante.

Inoltre la variante a tutela del paesaggio riclassifica l'area a nord est dell'insediamento artigianale a zona di verde privato V3, con funzione di cuscinetto per mitigazione e miglioramento paesaggistico e ambientale ed inserisce nelle norme previsioni di schermatura arbustiva.

6.3 Consumo di Suolo

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Nello specifico della variante Meneguzzi Costruzioni la perdita di superficie naturale, di quasi mezzo ettaro di zona agricola, risulta moderata, tuttavia si riporta in particolare che, tra quanto descritto nel paragrafo A 4.4.5 di Relazione:

- l'azienda disponeva già di un'autorizzazione in precario, ora decaduta, per poter temporaneamente utilizzare il terreno a fini di deposito di materie inerti fornite, attrezzature e macchinari, infatti l'obiettivo della variante non è di creare una nuova zona D, bensì quello di ampliare una zona D3 esistente;
- l'area è in degrado e quindi oggetto di riuso, avendo versato per anni in stato di abbandono, a causa della cessazione di attività che prima vi operava;
- l'impresa ha realizzato un beneficio territoriale dismettendo la propria attività, per così dire impropria, che prima dell'insediamento nell'area attuale si trovava in centro abitato;
- la vicinanza ad un asse stradale primario, la strada regionale 252, è pre-condizione che induce a mantenere l'insediamento ove esistente, e a limitare, se non evitare, il passaggio di mezzi pesanti in centro abitato.

6.4 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante Meneguzzi Costruzioni e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di variante Meneguzzi e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La variante non è correlata agli utilizzi di risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali .	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Non prevista, ma ad ogni modo questo tema sarà affrontato e approfondito in sede di istanza di autorizzazione unica.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà scarichi in corpi recettori.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non previsto.	
<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>		
Imponderabile / non previsto.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista. L'attività sarà analoga all'esistente, ma ad ogni modo questo tema sarà affrontato in sede di istanza di autorizzazione unica.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non prevista. L'attività sarà analoga a quanto esercitato in passato, questo tema sarà approfondito in sede di istanza di autorizzazione unica.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Rispetto prescrizioni per la sicurezza idrogeologica come da indicazioni del PAIR.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Unicamente per quanto concerne il passaggio da superfici a destinazione agricola, a industriale, con conseguente consumo di suolo simil naturale, anche se la modifica di zona è reversibile e non vengono previste opere particolari.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non si prevedono nuove edificazioni né trasformazioni sostanziali nell'area, che tra le altre non è soggetta al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Le modifiche previste potrebbero modificare il paesaggio attuale, anche se in maniera non quantificabile considerato il degrado dell'area attuale. Inoltre vengono inserite nelle norme di attuazione previsioni di schermatura arbustiva	
	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Un imponderabile aumento dell'inquinamento atmosferico locale potrebbe derivare dall'aumento della movimentazione degli inerti nell'area di carico/scarico, oltre che dagli scarichi dei mezzi deputati alla stessa, ma tale tematica sarà approfondita in sede di istanza di autorizzazione unica.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Il deposito e la movimentazione di inerti è fonte di inquinamento puntuale, ma suddetta tematica sarà approfondita in sede di istanza di autorizzazione unica.	
ARIA	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Possibile imponderabile aumento locale di traffico veicolare conseguente all'aumento dei fruitori dell'area in caso di successo commerciale dell'attività. Al momento i veicoli in entrata e in uscita dall'insediamento sono principalmente quelli degli addetti (mediamente 5 veicoli leggeri), più i mezzi di lavoro (mediamente 2 veicoli medi, 2 veicoli pesanti), più i veicoli di alcuni clienti (mediamente 1 veicolo leggero), e alcuni veicoli che trasportano macchinari o materiale inerte necessari o propri dell'azienda (mediamente 1 veicoli medi, 1 veicoli pesanti).	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante Meneguzzi Costruzioni possa avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Inoltre si rimarca come l'ampliamento sia preminentemente per permettere depositi e spazi di manovra scoperti, e quindi si tratta di un processo reversibile.

Il cambio di zona da agricola ad industriale insiste su un'area che al momento è in disuso/degrado e in passato era usata per le medesime finalità di deposito inerti, grazie ad un'autorizzazione, ora scaduta. Con la normativa attuale l'Azienda proponente dovrà comunque presentare in Regione FVG un'istanza di autorizzazione unica per poter procedere con l'attività auspicata.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, ingente aumento di residenza, definiti rischi naturali/artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, considerando tuttavia il quantitativo di suolo simil naturale consumato e il possibile aumento di traffico veicolare locale, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante Meneguzzi Costruzioni, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico del Comune di Talmassons - Urbanistica ed Edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante è puntuale, avendo per oggetto l'ampliamento di 4.235 mq. di una zona industriale e artigianale esistente lungo la strada regionale 252 (Napoleonica) con funzione di deposito di inerti e per piazzali di manovra di autoveicoli e macchinari, a scapito di una zona classificata come agricola dal PRGC vigente, ma già utilizzata in passato come deposito di inerti mediante un'autorizzazione in precario, ora decaduta;
- l'azienda dovrà comunque procedere prima della ripresa dell'attività prospettata con approfondimenti, anche ambientali, tramite istanza pro autorizzazione unica per deposito e stoccaggio di materie inerti con classe di attività prevalente ATECO 2007 43.12 (preparazione del cantiere edile);
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, ivi compresi il quantitativo di suolo simil naturale consumato e il possibile aumento di inquinamento dell'aria nell'area locale. La modifica proposta non prevede nuove opere sull'area di variante, ed è completamente reversibile;
- la modifica di zona prospettata non ricade in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, come concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano. L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico. Le previsioni rispettano quanto previsto dal PAIR;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche. Nondimeno la variante modifica la carta della strategia di piano per realizzare corrispondenza totale con la zonizzazione.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Talmassons, conclude che, nel suo complesso, la variante Meneguzzi Costruzioni al PRGC del comune di Talmassons non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, aprile 2019

